

Note di rilascio di Oracle® Solaris 11

Copyright © 2012, Oracle e/o relative consociate. Tutti i diritti riservati.

Il software e la relativa documentazione vengono distribuiti sulla base di specifiche condizioni di licenza che prevedono restrizioni relative all'uso e alla divulgazione e sono inoltre protetti dalle leggi vigenti sulla proprietà intellettuale. Ad eccezione di quanto espressamente consentito dal contratto di licenza o dalle disposizioni di legge, nessuna parte può essere utilizzata, copiata, riprodotta, tradotta, diffusa, modificata, concessa in licenza, trasmessa, distribuita, presentata, eseguita, pubblicata o visualizzata in alcuna forma o con alcun mezzo. La decodificazione, il disassemblaggio o la decompilazione del software sono vietati, salvo che per garantire l'interoperabilità nei casi espressamente previsti dalla legge.

Le informazioni contenute nella presente documentazione potranno essere soggette a modifiche senza preavviso. Non si garantisce che la presente documentazione sia priva di errori. Qualora l'utente riscontrasse dei problemi, è pregato di segnalarli per iscritto a Oracle.

Qualora il software o la relativa documentazione vengano forniti al Governo degli Stati Uniti o a chiunque li abbia in licenza per conto del Governo degli Stati Uniti, sarà applicabile la clausola riportata di seguito:

U.S. GOVERNMENT END USERS:

Oracle programs, including any operating system, integrated software, any programs installed on the hardware, and/or documentation, delivered to U.S. Government end users are "commercial computer software" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, use, duplication, disclosure, modification, and adaptation of the programs, including any operating system, integrated software, any programs installed on the hardware, and/or documentation, shall be subject to license terms and license restrictions applicable to the programs. No other rights are granted to the U.S. Government.

Il presente software o hardware è stato sviluppato per un uso generico in varie applicazioni di gestione delle informazioni. Non è stato sviluppato né concepito per l'uso in campi intrinsecamente pericolosi, incluse le applicazioni che implicano un rischio di lesioni personali. Qualora il software o l'hardware venga utilizzato per impieghi pericolosi, è responsabilità dell'utente adottare tutte le necessarie misure di emergenza, backup e di altro tipo per garantirne la massima sicurezza di utilizzo. Oracle Corporation e le sue consociate declinano ogni responsabilità per eventuali danni causati dall'uso del software o dell'hardware per impieghi pericolosi.

Oracle e Java sono marchi registrati di Oracle e/o delle relative consociate. Altri nomi possono essere marchi dei rispettivi proprietari.

Intel e Intel Xeon sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation. Tutti i marchi SPARC sono utilizzati in base alla relativa licenza e sono marchi o marchi registrati di SPARC International, Inc. AMD, Opteron, il logo AMD e il logo AMD Opteron sono marchi o marchi registrati di Advanced Micro Devices. UNIX è un marchio registrato di The Open Group.

Il software o l'hardware e la documentazione possono includere informazioni su contenuti, prodotti e servizi di terze parti o collegamenti agli stessi. Oracle Corporation e le sue consociate declinano ogni responsabilità ed escludono espressamente qualsiasi tipo di garanzia relativa a contenuti, prodotti e servizi di terze parti. Oracle Corporation e le sue consociate non potranno quindi essere ritenute responsabili per qualsiasi perdita, costo o danno causato dall'accesso a contenuti, prodotti o servizi di terze parti o dall'utilizzo degli stessi.

Indice

Prefazione	7
1 Prima di cominciare	11
Informazioni su Oracle Solaris 11	11
Transizione da Oracle Solaris 10 a Oracle Solaris 11	12
Considerazioni sull'installazione	12
Requisiti di sistema per l'installazione di Oracle Solaris 11	12
La password root iniziale scade dopo l'installazione di LiveCD	13
Considerazioni sull'aggiornamento	14
Aggiornamento del sistema da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11	14
Considerazioni sul runtime	15
Il pacchetto GCC 4.5.2 non contiene file di intestazione <code>include-fixed</code>	15
Il nome del nodo di sistema esegue una mappatura sull'indirizzo IP di loopback	15
Localizzazione del messaggio CLI	15
<code>/usr/ccs/bin</code> è un collegamento simbolico a <code>/usr/bin</code>	16
BIND 9.6 nega la ricorsione a reti non locali	16
Migrazione da WU-FTPD a ProFTPD	17
2 Problemi di installazione	19
Bug di installazione	19
Non è possibile eseguire l'installazione con Automated Installer su sistemi con poco spazio su disco e molta memoria (7090030)	19
Non è possibile eseguire il boot del client AI con errore <code>wanboot.conf</code> a causa di <code>umask</code> restrittivo (7052679)	20
SPARC: Il mapping dei nomi del dispositivo di rete e del dispositivo di comunicazione è stato eseguito in modo errato durante l'installazione in modalità testo (7097656)	21
Il programma di installazione in modalità testo non consente l'installazione di Oracle Solaris 11 in un'altra slice nella partizione <code>Solaris2</code> esistente (7091267)	22

L'applicazione di un comando <code>zoneadm install</code> a una directory comporta l'eliminazione dei profili con nomi duplicati presenti nella struttura ad albero (7093399)	23
I file manifesto di Automated Installer sono installati in modalità leggibile da tutti (7097115)	24
Impossibile aggiungere nuovi elementi mediante il comando <code>aimani fest</code> in assenza dell'elemento diretto successivo (7093788)	25
Errore di Automated Installer basato sulla rete su piattaforme x2100 con driver nge (6999502)	26
Le applicazioni <code>sysconfig</code> e del programma di installazione in modalità testo vengono terminate in modo inatteso dalle schermate relative al fuso orario (7026383)	27
Impossibile trovare la corrispondenza tra dischi di destinazione con Automated Installer quando si utilizza un disco di boot con doppia connessione (7079889)	28
Il sistema di rilevazione della topologia dei dischi con architettura FMA potrebbe non essere in grado di gestire una configurazione mista con dischi collegati direttamente e virtuali (7093885)	28
Il criterio del nome host deve corrispondere esattamente al nome host restituito dal client per selezionare il profilo (7098861)	29
Il programma di installazione in modalità testo viene visualizzato in inglese quando si seleziona un'altra lingua (7095437)	29
Oracle VM Server per SPARC: il boot WAN e Automated Install di domini guest sono più lenti in firmware di sistema precedenti (6969316)	30
Conflitto tra più nomi del servizio AI nei server AI (7042544)	31
<code>instaladm create-service</code> crea configurazioni DHCP errate quando il DNS non è attivato (7087888)	32
<code>txzonemgr</code> non può clonare una zona con etichetta (7107525)	32
Problemi relativi all'hardware	33
Potrebbe verificarsi un errore grave di sistema con voci del BIOS errate per la gestione dell'alimentazione della CPU (7096091)	33
SPARC: il sistema richiede l'aggiornamento del firmware per eseguire il boot di Oracle Solaris 11 (7058642)	33
3 Problemi di runtime	37
Problemi relativi alla configurazione del sistema	37
I profili del sito SMF personalizzati devono essere posizionati in una sottodirectory (7074277)	37
Impossibile configurare la gestione di rete per zone a IP condiviso con <code>sysconfig create-profile</code> (7090563)	38
Il comando <code>sysconfig configure</code> con l'opzione <code>-c</code> appiattisce la struttura ad albero delle directory (7094123)	38

Errore di annullamento della configurazione in una zona non globale (7101169)	39
sysconfig create-profile non consente la creazione di un account utente locale (7097083)	40
Problemi relativi all'amministrazione del sistema	40
Errore grave di sistema quando vengono scollegate più tastiere USB contemporaneamente (7076162)	40
Non è possibile eseguire l'operazione unconfigure di un IB HCA o client IB RDSv3 IB (7098279)	40
Quando si crea un nuovo ambiente di boot viene creato solo la prima voce GRUB menu.lst dell'ambiente di boot di origine (7093604)	41
JRE non è in grado di rilevare le impostazioni di sistema predefinite relative al fuso orario (7092679)	41
L'opzione f del comando -man equivale all'opzione -k (7093992)	42
Il comando zoneadm attach potrebbe restare in sospeso con le opzioni -a e -n (7089182)	42
Non è possibile eseguire il comando svccfg validate in un file manifesto separato (7054816)	42
Il servizio ilomconfig potrebbe ritardare il boot del sistema (7100050)	43
Il tipo di terminale xterm-256color non è supportato (7099457)	43
I set di dati dell'ambiente di boot della zona devono essere attivati quando la zona è pronta (7091692)	44
La disconnessione o l'interruzione dell'alimentazione di un dispositivo IEEE-1394 connesso comporta un errore grave di sistema (7070912)	44
Quando il servizio automount è disattivato, useradd crea utenti con directory principali inaccessibili (7070558)	45
SPARC: l'uso di un I/O diretto per la rimozione di più slot PCIe dal dominio principale in un sistema T-Series SPARC multisocket potrebbe causare un errore grave di sistema al momento del boot (7100859)	45
Impossibile estrarre l'archivio dai nastri con il comando tar (7028654)	46
SPARC: non è possibile eseguire il boot del sistema quando SP è in modalità di qualità inferiore (6983290)	47
Problemi relativi alla gestione di rete	47
L'alias del driver cxge è in conflitto con un alias del driver esistente (7054074)	47
Il comando dladm show-aggr con l'opzione -s non funziona (7094923)	47
La directory Home locale potrebbe non essere attiva (7082515)	48
Il servizio dataLink-management va in timeout al primo boot dopo l'aggiunta di uno switch virtuale al dominio di controllo (7087781)	48
Comando ipadm (7103136)	49
Il comando ipadm non funziona se il profilo DefaultFixed non è attivo (7105597)	49

Problemi relativi alla memorizzazione	50
La disattivazione del servizio SMF <code>fc-fabric</code> interrompe il boot di sistema (6988653)	50
Errore grave di sistema durante l'utilizzo del comando <code>SCSI-2 reserve</code> con dispositivi iSCSI o SAS (7075285)	50
Problemi relativi al desktop	51
L'applicazione Evolution si arresta dopo la nuova installazione (7077180)	51
SPARC: Problemi di Desktop con tastiera USB, mouse e monitor fisico (7024285)	51
Problemi relativi a grafica e immagini	52
x86: l'accelerazione di livello con grafica NVIDIA potrebbe causare la chiusura di Firefox (7095998)	52
La console bitmap non viene visualizzata correttamente dal chipset della scheda grafica Intel (7097468)	53
x86: la console bitmap non viene visualizzata correttamente dal chipset della scheda grafica NVIDIA (7106238)	53
Problemi relativi alla localizzazione	54
Impossibile stabilire una connessione tra le applicazioni non GTK e il motore della lingua ATOK per versioni locali non UTF-8 (7082766)	54
Problemi del metodo di input nell'ambiente Trusted Extension	54
4 Problemi di aggiornamento	57
Bug dell'aggiornamento	57
Non è possibile eseguire l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11 utilizzando Package Manager (19022)	57
Directory non vuota o messaggi inattesi durante l'aggiornamento (7019792)	57
Prodotti con dipendenze su pacchetti obsoleti (7106586)	58
Il sistema CPUS sostituisce il servizio di stampa LP come servizio di stampa predefinito in Oracle Solaris 11	59
syslog indica un database di alias <code>/etc/mail/aliases.db</code> obsoleto dopo un aggiornamento (7096745)	60
Problemi relativi alla lingua predefinita per facet della versione locale non configurati (7073516)	60

Prefazione

Il documento *Note di rilascio di Oracle Solaris 11* fornisce importanti informazioni su installazione, runtime e aggiornamento, da consultare prima di installare o eseguire Oracle Solaris 11. Vengono descritti alcuni problemi noti di questa release con le relative soluzioni, ove disponibili. Inoltre, vengono fornite informazioni di installazione, runtime e aggiornamento relative alla release.

Questo documento non tratta tutti i problemi noti e non fornisce informazioni dettagliate su ogni problema di installazione, runtime o aggiornamento in Oracle Solaris 11.

Per ulteriori informazioni sulle nuove funzionalità di questa release, vedere [Novità di Oracle Solaris 11](#).

Per ulteriori informazioni su Oracle Solaris 11, vedere [Tabella 1-1](#)

Per informazioni sul supporto per software non più disponibili, vedere <http://www.oracle.com/technetwork/systems/end-of-notices/eonsolaris11-392732.html>.

Nota – Questa release di Oracle Solaris supporta sistemi che utilizzano architetture di processori SPARC e x86. I sistemi supportati sono indicati nel documento *Oracle Solaris OS: Hardware Compatibility Lists* disponibile all'indirizzo <http://www.oracle.com/webfolder/technetwork/hcl/index.html>. Il documento *Oracle Solaris OS: Hardware Compatibility Lists* include informazioni su ogni differenza di implementazione tra i tipi di piattaforme.

A chi è destinato questo documento

Queste note sono destinate a utenti e amministratori di sistema che installano e utilizzano il Sistema operativo Oracle Solaris 11.

Accesso al supporto Oracle

I clienti Oracle hanno accesso al supporto elettronico tramite My Oracle Support. Per ulteriori informazioni, visitare il sito <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info> oppure l'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs> per utenti con problemi di udito.

Convenzioni tipografiche

La tabella seguente descrive le convenzioni tipografiche usate nel manuale.

TABELLA P-1 Convenzioni tipografiche

Carattere tipografico	Descrizione	Esempio
AaBbCc123	Nomi di comandi, file e directory; messaggi di sistema sullo schermo	Aprire il file <code>.login</code> . Usare <code>ls -a</code> per visualizzare l'elenco dei file. <code>systema% Nuovi messaggi.</code>
AaBbCc123	Comandi digitati dall'utente, in contrasto con l'output del sistema sullo schermo	<code>systema% su</code> Password:
<i>aabbcc123</i>	Segnaposto: da sostituire con nomi o valori reali	Per rimuovere un file, digitare <code>rm nomefile</code> .
<i>AaBbCc123</i>	Titoli di manuali, termini citati per la prima volta, parole particolarmente importanti nel contesto	Vedere il Capitolo 6 del <i>Manuale dell'utente</i> . <i>La cache</i> è una copia memorizzata localmente. <i>Non</i> salvare il file. Nota: alcuni termini compaiono in grassetto nella visualizzazione in linea

Prompt della shell negli esempi di comando

Nella tabella seguente sono riportati i prompt predefiniti UNIX di sistema e superutente per le shell incluse nel sistema operativo Oracle Solaris. Il prompt di sistema predefinito visualizzato negli esempi di comandi varia a seconda della release di Oracle Solaris.

TABELLA P-2 Prompt della shell

Shell	Prompt
Shell Bash, shell Korn e shell Bourne	\$
Shell Bash, shell Korn e shell Bourne per superutenti	#
C shell	nome_sistema%
C shell, superutente	nome_sistema#

Prima di cominciare

Questo capitolo fornisce brevi informazioni su Oracle Solaris 11, nonché considerazioni generali sulla procedura di installazione e sul runtime da tenere presenti prima di installare o eseguire Oracle Solaris 11. Tuttavia, le considerazioni su installazione e runtime incluse in questo capitolo non sono complete.

Informazioni su Oracle Solaris 11

Oracle Solaris 11 offre funzionalità che consentono di implementare servizi in modo sicuro e rapido in ambienti cloud su larga scala e in centri dati aziendali.

Il sistema operativo Oracle Solaris 11 è dotato di molte nuove funzionalità che semplificano l'amministrazione, attivano un rapido provisioning delle applicazioni con virtualizzazione integrata, garantiscono l'integrità dei dati con una gestione scalabile degli stessi e assicurano una protezione avanzata con livelli di sicurezza senza precedenti. Oracle Solaris 11 è stato progettato e ottimizzato per una perfetta integrazione con software e hardware Oracle.

Per ulteriori informazioni sulle funzionalità di Oracle Solaris 11, vedere [Novità di Oracle Solaris 11](#).

Per utilizzare o passare al sistema operativo Oracle Solaris 11, fare riferimento alla documentazione seguente.

TABELLA 1-1 Dove reperire ulteriori informazioni

Argomento	Altre informazioni
Installazione e impostazione di Oracle Solaris 11	<i>Guida introduttiva di Oracle Solaris 11</i>
Impostazione di un server di installazione o di altri ambienti a sistema singolo	<i>Installing Oracle Solaris 11 Systems</i>
Esecuzione di attività amministrative di base e comuni	<i>Oracle Solaris Administration: Common Tasks</i>

TABELLA 1-1 Dove reperire ulteriori informazioni <i>(Continua)</i>	
Argomento	Altre informazioni
Aggiornamento a Oracle Solaris 11	<i>Transitioning From Oracle Solaris 10 to Oracle Solaris 11</i>
Accesso al repository di supporto	https://pkg-register.oracle.com/
Accesso al repository della release software iniziale	http://pkg.oracle.com/solaris/release/
Documentazione di Oracle Solaris 11 completa	Libreria della documentazione di Oracle Solaris 11

Nota – Per alcune configurazioni dell'hardware, potrebbero essere necessarie ulteriori istruzioni specifiche relative all'hardware stesso per l'installazione del sistema operativo Oracle Solaris. Consultare la documentazione relativa all'hardware per ulteriori informazioni sull'installazione di Oracle Solaris.

Transizione da Oracle Solaris 10 a Oracle Solaris 11

Durante la transizione da Oracle Solaris 10 a Oracle Solaris 11, potrebbero sorgere dubbi in merito all'aggiunta o modifica di funzionalità nella release. La guida *Transitioning From Oracle Solaris 10 to Oracle Solaris 11* descrive le funzioni principali, nuove o modificate, e fornisce istruzioni specifiche a supporto di una corretta transizione da Oracle Solaris 10 a Oracle Solaris 11.

Considerazioni sull'installazione

Questa sezione fornisce informazioni generali da considerare quando si esegue l'installazione di Oracle Solaris 11.

Requisiti di sistema per l'installazione di Oracle Solaris 11

Prima di installare Oracle Solaris 11, verificare i seguenti requisiti di memoria e di spazio su disco.

Nota – La tabella elenca i requisiti minimi e quelli consigliati per eseguire un'installazione iniziale di Oracle Solaris 11. Il sistema in uso potrebbe richiedere memoria aggiuntiva e più spazio su disco.

TABELLA 1-2 Requisiti di sistema per l'installazione

Programma di installazione	Memoria minima	Spazio su disco minimo	Spazio su disco consigliato
LiveCD	1 GB	5 GB	7 GB
Programma di installazione in modalità testo	1 GB	2,5 GB	4,5 GB
Automated Installer	1 GB	Lo spazio su disco minimo necessario per un'installazione automatica varia in base al numero e alle dimensioni dei pacchetti che si desidera installare.	13 GB

Per informazioni sui sistemi supportati e sulle differenze di implementazione tra i tipi di piattaforma, vedere *Oracle Solaris OS: Hardware Compatibility Lists* all'indirizzo <http://www.oracle.com/webfolder/technetwork/hcl/index.html>.

La password root iniziale scade dopo l'installazione di LiveCD

Dopo l'installazione di LiveCD, la password root impostata inizialmente è la stessa password dell'account utente creata durante l'installazione, ma viene creata già scaduta. La prima volta che si utilizza il ruolo root, è necessario autenticarsi utilizzando la password personale. A questo punto, si riceverà un messaggio che notifica la scadenza della password per l'utente root. Sarà quindi necessario fornirne una nuova.

Se viene richiesto l'utilizzo del ruolo root dopo l'avvio di un comando di amministrazione da un elemento del menu GNOME, sarà necessario fornire una nuova password root. Se si utilizza il comando `su` per assumere il ruolo, la sequenza del comando risulterà quella indicata di seguito:

```
$ su
Password:
su: Password for user 'root' has expired
New Password:
Re-enter new Password:
su: password successfully changed for root.
```

Considerazioni sull'aggiornamento

Questa sezione fornisce informazioni da consultare quando si esegue l'aggiornamento del sistema a Oracle Solaris 11.

Aggiornamento del sistema da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11

Utilizzare l'utility della riga di comando `pkg` per l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11. Per ulteriori informazioni, vedere la pagina `man pkg(1)`.

Nota – Non è possibile eseguire l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express con l'utility Package Manager, `packagemanager(1)` durante l'aggiornamento del sistema. Utilizzare Package Manager solo dopo aver aggiornato il sistema.

▼ Come eseguire l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11

1 Aggiornare il sistema IPS (Image Packaging System) di Oracle Solaris 11 Express con i pacchetti più recenti.

- Se il sistema è coperto da un contratto di supporto, verificare l'aggiornamento del software di packaging del sistema utilizzando il comando seguente:

```
# pkg update
```

Questo comando aggiorna il sistema alla versione 13 o successiva di SRU (Support Repository Update) di Oracle Solaris 11 Express, che include il supporto necessario per eseguire l'aggiornamento a Oracle Solaris 11.

- Se il sistema non è coperto da un contratto di supporto, verificare l'aggiornamento del software di packaging del sistema utilizzando il comando seguente:

```
# pkg update pkg:/package/pkg
```

In entrambi i casi, viene creato un nuovo ambiente di boot con i pacchetti appena aggiornati.

2 Eseguire il reboot del sistema per rendere effettivo il nuovo ambiente di boot.

```
# init 6
```

3 Eseguire l'aggiornamento del sistema a Oracle Solaris 11.

```
# pkg update --accept
```

Viene creato un nuovo ambiente di boot e vengono installati i nuovi pacchetti necessari.

4 Eseguire il reboot del sistema per rendere effettivo il nuovo ambiente di boot.

```
# init 6
```

Considerazioni sul runtime

Questa sezione fornisce informazioni generali da consultare quando si esegue il sistema operativo Oracle Solaris 11.

Il pacchetto GCC 4.5.2 non contiene file di intestazione include-fixed

Il pacchetto GCC 4.5.2 non genera automaticamente file di intestazione nella directory di installazione GCC `include-fixed`. Durante la creazione di applicazioni che includono file di intestazione non conformi al formato ANSI, potrebbero essere visualizzati messaggi di errore del compilatore.

Soluzione: per generare i file di intestazione necessari, digitare i comandi indicati di seguito.

```
# processor='uname -p'
# [ $processor = "i386" ] && platform="pc" || platform="oracle"
# /usr/gcc/4.5/lib/gcc/$processor-$platform-solaris2.11/4.5.2/install-tools/mkheaders
```

Il nome del nodo di sistema esegue una mappatura sull'indirizzo IP di loopback

A partire dalla release Oracle Solaris 11, per impostazione predefinita, il nome del nodo di sistema dispone di una mappatura sulle voci dell'indirizzo IP di loopback nel file di configurazione `/etc/inet/hosts`. Esempio:

```
:::1 mysystem localhost
127.0.0.1 mysystem localhost localhost
```

Soluzione: (opzionale) l'amministratore di sistema può modificare manualmente il file `/etc/inet/hosts` e rimuovere la mappatura del nome del nodo di sistema sulle voci dell'indirizzo IP di loopback. Eseguire, a questo punto, la mappatura del nome del nodo sull'indirizzo IP di una delle interfacce di rete del sistema.

Localizzazione del messaggio CLI

I messaggi CLI (Command-line interface) non sono completamente localizzati in Oracle Solaris. I messaggi relativi ai componenti CLI del sistema operativo sono localizzati parzialmente e non vengono più installati per impostazione predefinita.

Soluzione: per visualizzare i messaggi relativi ai componenti CLI del sistema operativo, installare manualmente il pacchetto `system/osnet/locale`.

`/usr/ccs/bin` è un collegamento simbolico a `/usr/bin`

A partire dalla release Oracle Solaris 11, `/usr/ccs/bin` è un collegamento simbolico a `/usr/bin`.

In seguito a questa modifica, ad esempio, il percorso `/usr/ccs/bin:/usr/gnu/bin:/usr/bin` nella variabile d'ambiente `PATH` equivale a `/usr/bin:/usr/gnu/bin`. Questa modifica potrebbe comportare cambiamenti alle utility rilevate tramite ricerche `PATH`.

Se la modifica `/usr/ccs/bin` causa problemi nell'individuazione delle utility GNU, la variabile d'ambiente `PATH` deve essere corretta in modo da posizionare `/usr/gnu/bin` prima di `/usr/bin`, oppure è necessario richiamare le utility tramite un percorso completo.

BIND 9.6 nega la ricorsione a reti non locali

Con la release BIND 9.6-ESV-R3, le impostazioni predefinite del server ricorsivo limitano in modo significativo i server precedentemente in grado di eseguire query ricorsive su reti non locali.

Soluzione: creare liste di controllo dell'accesso (ACL, Access Control List) che associano host e reti a cui è necessario garantire l'accesso a cache e ricorsione sui server.

Esempio:

```
acl "trusted" {
    192.168.0.0/16;
    10.153.154.0/24;
    localhost;
    localnets;
};
options {
    ...
    allow-query { any; };
    allow-recursion { trusted; };
    allow-query-cache { trusted; };
    ...
};
```

In questo esempio, la ACL `trusted` include `192.168.0.0/16` e `10.153.154.0/24` come reti campione che potrebbero richiedere l'accesso. È necessario sostituire tali reti campione con reti che riflettono correttamente l'ambiente in uso. Queste ACL consentono a tutti gli utenti di eseguire query sul server per i dati autorevoli, ma solo gli host compresi nell'ACL `trusted` avranno accesso alla cache e alla ricorsione.

Migrazione da WU-FTPD a ProFTPD

Oracle Solaris 11 supporta il server FTP ProFTPD anziché il server WU-FTPD utilizzato nelle release precedenti di Oracle Solaris. La configurazione e il comportamento predefinito del server FTP ProFTPD sono stati modificati nella nuova release.

Per ulteriori informazioni, vedere il file `proftpd_migration.txt` nella directory `/usr/share/doc/proftpd`.

Problemi di installazione

Questo capitolo descrive i problemi che possono verificarsi durante l'installazione di Oracle Solaris 11 e le soluzioni suggerite, ove disponibili.

Bug di installazione

Di seguito sono riportati i bug che potrebbero verificarsi durante o in seguito all'installazione di Oracle Solaris 11.

Non è possibile eseguire l'installazione con Automated Installer su sistemi con poco spazio su disco e molta memoria (7090030)

L'installazione di Oracle Solaris 11 mediante Automated Installer (AI) potrebbe non riuscire se il sistema dispone di più RAM fisica rispetto allo spazio su disco. Lo spazio dedicato a dispositivi swap e dump potrebbe ridurre lo spazio disponibile per l'installazione di Oracle Solaris. Potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
ImageInsufficientSpace: Insufficient disk space available (??.? GB) for  
estimated need (??.? GB) for Root filesystem
```

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Se non sussistono limiti dovuti alle dimensioni del disco, allocare più spazio alla slice utilizzata come vdev nel pool root.

Nota – Su sistemi x86, se necessario, allocare ulteriore spazio alla partizione Solaris2.

- Disattivare l'opzione che richiede l'allocazione di un volume dump e swamp. Nel file manifesto AI, specificare il valore `true` per `nodump` e gli attributi `noswap` nel tag `<logical>` della sezione `<target>`. Esempio:

```
<logical noswap="true" nodump="true">
</logical>
```

- Definire `zpool` e allocare `swamp` e `dump` di dimensioni ridotte nel file manifesto:

```
<target>
  <disk whole_disk="true" in_zpool="rpool">
    <disk_keyword key="boot_disk"/>
  </disk>
  <logical>
    <zpool name="rpool" root_pool="true">
      <zvol name="swap" use="swap">
        <size val="2gb"/>
      </zvol>
      <zvol name="dump" use="dump">
        <size val="4gb"/>
      </zvol>
    </zpool>
  </logical>
</target>
```

- Disattivare l'allocazione di un dispositivo `swap` o `dump` e allocare una specifica quantità di spazio al dispositivo rimanente (`dump` o `swamp`). L'esempio seguente mostra come disattivare lo `swamp` e aggiungere 4 GB di `dump`:

```
<target>
  <disk whole_disk="true" in_zpool="rpool">
    <disk_keyword key="boot_disk"/>
  </disk>
  <logical noswap="true">
    <zpool name="rpool" root_pool="true">
      <zvol name="dump" use="dump">
        <size val="4gb"/>
      </zvol>
    </zpool>
  </logical>
</target>
```

Per ulteriori informazioni su come modificare un file manifesto AI, fare riferimento alla pagina [man ai_manifest\(4\)](#).

Non è possibile eseguire il boot del client AI con errore `wanboot.conf` a causa di `umask` restrittivo (7052679)

Durante la creazione di un servizio di installazione, se è stato impostato un valore restrittivo di `umask`, il servizio di installazione verrà creato con file di configurazione non accessibili dal client AI. Ciò potrebbe comportare un errore del client AI con il seguente errore `wanboot`:

```
{0} ok boot net:dhcp - install
Boot device: /pci@400/pci@2/pci@0/pci@6/network@0:dhcp File and args: -
```

```
install1000 Mbps full duplex Link up
Timed out waiting for BOOTP/DHCP reply
HTTP: Bad Response: 500 Internal Server Error
(wanboot.conf error: Can't open configuration file)
ERROR: boot-read fail
```

Boot load failed.

```
{0} ok
```

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Prima di eseguire `installadm` per la creazione di un servizio di installazione, impostare `umask` su un valore meno restrittivo, come `022`. Esempio:

```
# umask 022
# installadm create-service -n svc1 -s /export/aiimages/S11_AI.ISO \
-d /export/auto_install/svc1
```

- Per i servizi di installazione già creati, regolare le autorizzazioni dei file `wanboot.conf` e `system.conf` per tale servizio. Nell'esempio di seguito, il nome del servizio di installazione è `svc1` e il percorso dell'immagine è `/export/auto_install/svc1`:

```
# chmod 644 /var/ai/service/svc1/system.conf
# chmod 644 /export/auto_install/svc1/wanboot.conf
```

SPARC: Il mapping dei nomi del dispositivo di rete e del dispositivo di comunicazione è stato eseguito in modo errato durante l'installazione in modalità testo (7097656)

Durante l'installazione di Oracle Solaris 11 mediante il programma di installazione in modalità testo, il mapping tra i nomi di rete e i dispositivi di comunicazione risulta errato se è stata selezionata la configurazione di rete manuale.

Ad esempio, nella schermata relativa alla configurazione di rete manuale, i nomi di rete e del dispositivo di comunicazione presentano il mapping seguente:

```
net0 (igb2)
net1 (igb3)
net2 (igb0)
net3 (igb1)
net4 (usbcm2)
```

In questo esempio, è possibile selezionare il dispositivo `igb0`, che corrisponde a `net2`. Tuttavia, dopo l'installazione, il dispositivo `igb0` potrebbe essere mappato a `net0`. A causa di tale mancata corrispondenza, dopo l'installazione viene disattivata la connettività di rete.

Nota – Questo problema è stato risolto nella patch di Oracle Solaris 11 (SRU versione 3). Il problema non si verifica se vengono utilizzate immagini SRU3 delle quali è possibile eseguire il boot per sistemi x86 o SPARC.

Soluzione alternativa: per risolvere il problema, eseguire i passaggi indicati di seguito.

1. Durante l'installazione, selezionare l'opzione 3 (shell) dal menu iniziale del programma di installazione in modalità testo.

Nota – Per tornare al menu iniziale, è necessario chiudere il programma di installazione in modalità testo.

2. Nel prompt della shell, digitare i comandi seguenti.

```
# svcadm restart datalink-management:default
# dladm show-phys -L
# exit
```

3. Andare al menu iniziale e selezionare l'opzione 1 per installare Oracle Solaris 11.

La schermata della configurazione di rete manuale mostra adesso il mapping corretto.

Il programma di installazione in modalità testo non consente l'installazione di Oracle Solaris 11 in un'altra slice nella partizione Solaris2 esistente (7091267)

Il programma di installazione in modalità testo non consente l'installazione di Oracle Solaris nella slice di una partizione Solaris2 esistente. Questo problema si verifica solo se è stata selezionata l'opzione per preservare i dati in un'altra slice o in un set di slice nella stessa partizione.

La schermata di selezione della slice nella partizione Fdisk del programma di installazione in modalità testo mostra una slice esistente nella partizione Solaris2 di tipo rpool. Impossibile utilizzare il tasto F5 per modificare il tipo di una slice inutilizzata in rpool.

Se non si desidera eliminare definitivamente i dati nella slice rpool esistente, è necessario chiudere il programma di installazione. Questo problema non influisce sulle altre modifiche al sistema.

Soluzione: per utilizzare il programma di installazione in modalità testo, è necessario installare Oracle Solaris in un disco distinto. È possibile eseguire l'installazione in un'altra slice con spazio libero in una partizione Solaris2 esistente mediante Automated Installer (AI) con un file manifesto personalizzato. Il file manifesto AI personalizzato specifica la slice da utilizzare per l'installazione.

Ad esempio, per installare Oracle Solaris in un pool root `s11-rpool` nella slice 7 di una partizione `Solaris2` esistente, specificare quanto indicato di seguito nella sezione `targets` del file manifesto AI personalizzato:

```
<target>
  <disk>
    <disk_name name="c3d0" name_type="ctd"/>
    <partition action="use_existing_solaris2">
      <slice name="7" in_zpool="s11-rpool">
        <size val="6144mb"/>
      </slice>
    </partition>
  </disk>
  <logical>
    <zpool name="s11-rpool" is_root="true">
      <filesystem name="export" mountpoint="/export"/>
      <filesystem name="export/home"/>
      <be name="solaris"/>
    </zpool>
  </logical>
</target>
```

L'applicazione di un comando `zoneadm install` a una directory comporta l'eliminazione dei profili con nomi duplicati presenti nella struttura ad albero (7093399)

Il comando `zoneadm install` dispone di un'opzione `-c` che può utilizzare una directory come parametro. Questa directory può includere sottodirectory con profili di configurazione del sistema.

A causa dell'appiattimento della struttura delle directory, se essa contiene file con lo stesso nome, solo uno di tali file viene copiato nella zona installata.

Ad esempio, si consideri la seguente struttura ad albero della directory:

```
directory-name/profiles1/sc_profile.xml
directory-name/profiles2/sc_profile.xml
directory-name/profiles3/sc_profile.xml
```

Si consideri, quindi, di eseguire il seguente comando `zoneadm install`:

```
# zoneadm -z zone install -c directory-name
```

I file nella struttura della directory vengono copiati nella nuova zona come se fossero stati emessi i seguenti comandi in sequenza:

```
# cp directory-name/profiles1/sc_profile.xml \
  zoneroot/etc/svc/profile/site/sc_profile.xml
# cp directory-name/profiles2/sc_profile.xml \
```

```

    zoneroot/etc/svc/profile/site/sc_profile.xml
# cp directory-name/profiles3/sc_profile.xml \
    zoneroot/etc/svc/profile/site/sc_profile.xml

```

Ogni copia successiva sovrascrive pertanto quella precedente, lasciando solo un file. Il sistema non è quindi configurato correttamente dopo l'installazione.

Soluzione: verificare che ogni profilo, indipendentemente dalla sua posizione nella struttura ad albero delle directory, disponga di un nome univoco per evitare la sovrascrittura reciproca ad ogni copia. Ad esempio, si consideri la seguente struttura delle directory:

```

directory-name/profiles1/sc_profile_a.xml
directory-name/profiles2/sc_profile_b.xml
directory-name/profiles3/sc_profile_c.xml

```

L'esecuzione del comando `zoneadm` comporta la copia dei file nella zona come segue:

```

zonerooot/etc/svc/profile/site/sc_profile_a.xml
zonerooot/etc/svc/profile/site/sc_profile_b.xml
zonerooot/etc/svc/profile/site/sc_profile_c.xml

```

I file manifesto di Automated Installer sono installati in modalità leggibile da tutti (7097115)

I file manifesto XML utilizzati da Automated Installer sono leggibili da qualsiasi utente sul server di Automated Installer. Questi file sono apertamente accessibili in rete tramite il servizio del file manifesto HTTP di Automated Installer. Le password fornite come parte del file manifesto di configurazione non sono sicure.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Per limitare la leggibilità dei file manifesto sul server di Automated Installer, utilizzare il comando seguente:


```
# chmod -R og-r /var/ai/*/AI_data
```
- Utilizzare la funzione di filtro IP di Oracle Solaris che consente di limitare gli accessi alle porte del servizio del file manifesto solo a reti e client specifici.
- Nel corso del primo boot successivo all'installazione di un sistema eseguita tramite Automated Installer, accedere e modificare le password configurate utilizzando Automated Installer. Per maggiore sicurezza, eseguire il boot del sistema in modalità utente singolo.

Nei sistemi basati su SPARC, aggiungere l'opzione `-s` al comando `boot`.

Nei sistemi basati su x86, modificare il menu GRUB in modo interattivo, quindi aggiungere l'opzione `-s` al comando `kernel$`.

Impossibile aggiungere nuovi elementi mediante il comando `aimanifest` in assenza dell'elemento diretto successivo (7093788)

I file manifesto di Automated Installer vengono modificati da uno script `Derived Manifest` mediante il comando `aimanifest` (1M).

Quando si aggiunge un nuovo elemento o un albero secondario a un file manifesto AI mediante il comando secondario `add` o `load` di `aimanifest`(1M), la root del nuovo elemento o l'albero secondario potrebbero essere posizionati in modo errato tra gli elementi di pari livello. Se tutte le condizioni seguenti vengono soddisfatte, il nuovo elemento o la root dell'albero secondario vengono aggiunti alla fine dell'elenco degli elementi di pari livello, anche qualora la posizione non fosse corretta:

- Esistono altri elementi nella stessa struttura padre in cui verrà aggiunto il nuovo elemento.
- Non esistono altri elementi con lo stesso tag nella stessa struttura padre in cui verrà aggiunto il nuovo elemento.
- Non è presente alcun elemento che segue il nuovo.

Di conseguenza, la convalida del file manifesto potrebbe non riuscire. Potrebbe essere visualizzato un messaggio di errore simile quando si esegue AI o nel file `/system/volatile/install_log` in caso di errore del checkpoint del DMM (derived manifest module):

```
16:48:04: aimanifest: INFO: command:add,
path:/auto_install/ai_instance/
target/logical/zpool[@name=rpool]/filesystem@name,
value:zones

16:48:04:   aimanifest: INFO: cmd:success,
validation:Fail,
node:/auto_install[1]/ai_instance[1]/
target[1]/logical[1]/zpool[1]/filesystem[1]

16:48:05 Derived Manifest Module: script completed successfully

16:48:05 Derived Manifest Module: Manifest header refers to no DTD.

16:48:05 Derived Manifest Module: Validating against DTD:
/usr/share/install/ai.dtd.1

16:48:05 Validation against DTD
/usr/share/install/ai.dtd.1] failed

16:48:05 /system/volatile/manifest.xml:6:0:ERROR:VALID:DTD_CONTENT_MODEL:
Element zpool content does not follow the DTD,
expecting
(vdev* , filesystem* , zvol* , pool_options? , dataset_options? , be?),
got (be filesystem )
```

```
16:48:05 Derived Manifest Module: Final manifest failed XML validation
```

```
16:48:05 Error occurred during execution of 'derived-manifest' checkpoint.
```

```
16:48:05 Aborting: Internal error in InstallEngine
```

```
ERROR: an exception occurred.
```

```
Derived Manifest Module: Final manifest failed XML validation
```

Soluzione: organizzare il file manifesto AI in un ordine diverso o con una diversa serie di comandi secondari add o load in modo che tali nuovi elementi o alberi secondari vengano aggiunti nell'ordine corretto. L'ordine viene determinato dai file DTD nella directory /usr/share/install. Per convalidare i file manifesto AI vengono utilizzati i seguenti file DTD:

- ai.dtd.1
- target.dtd.1
- boot_modes.dtd.1
- software.dtd.1

Aggiungere tutti gli elementi di origine prima di aggiungere elementi mirror. Ad esempio, se si impostano gli elementi di origine e mirror di un publisher, il file software.dtd.1 presenta la riga seguente che indica che gli elementi di mirror devono seguire gli elementi di origine:

```
<!ELEMENT publisher (origin+, mirror*)>
```

Errore di Automated Installer basato sulla rete su piattaforme x2100 con driver nge (6999502)

Se si utilizza Automated Installer basato su rete per l'installazione di Oracle Solaris su una piattaforma x2100 con un driver nge, potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore dopo un lungo periodo di tempo:

```
kernel$ /s11-173-x86/platform/i86pc/kernel/$ISADIR/unix -B install_media=http://
$serverIP:5555//install/images/s11-x86,install_service=s11-173-x86,install_svc_address=
$serverIP:5555
loading '/s11-173-x86/platform/i86pc/kernel/$ISADIR/unix -B install_media=http://
$serverIP:5555//install/images/s11-x86,install_service=s11-173-x86,install_svc_address=
$serverIP:5555'
module$ /s11-173-x86/platform/i86pc/$ISADIR/boot-archive
loading '/s11-173-x86/platform/i86pc/$ISADIR/boot-archive' ...
```

```
Error 20: Multiboot kernel must be loaded before modules
```

```
Press any key to continue...
```

Si tratta di un problema relativo all'installazione PXE nel BIOS x2100 con il driver nge, che si verifica nella versione BIOS 1.1.1 e successive.

Soluzione: scegliere una delle procedure indicate di seguito per installare Oracle Solaris su una piattaforma x2100 con un driver nge.

- Eseguire l'installazione da supporti.
 - Utilizzare Automated Installer come supporto.
 - Utilizzare il programma di installazione in modalità testo.
 - Utilizzare LiveCD.
- Utilizzare il driver bge anziché il driver nge.
- Portare il BIOS alla versione 1.0.9.

Le applicazioni `sysconfig` e del programma di installazione in modalità testo vengono terminate in modo inatteso dalle schermate relative al fuso orario (7026383)

Le applicazioni `sysconfig` e del programma di installazione in modalità testo potrebbero venire chiuse in modo inatteso dalle schermate relative al fuso orario se si esegue una delle seguenti operazioni:

- Premere Ctrl + L.
- Premere F9 e selezionare il pulsante Annulla.

Il problema si presenta solo quando viene selezionata una delle seguenti regioni corrispondente a un fuso orario:

- Africa
- Americhe
- Asia
- Europa
- Oceano Pacifico

Nota – Le selezioni eseguite prima della chiusura delle applicazioni non vengono salvate.

Soluzione: per evitare questo comportamento, non tentare di chiudere tali applicazioni dalle schermate relative al fuso orario. Usare le soluzioni seguenti:

- Se si esegue il programma di installazione in modalità testo, il sistema riporta automaticamente al menu di installazione principale. Dal menu principale, selezionare l'opzione di installazione di Oracle Solaris per riavviare il programma di installazione in modalità testo.
- Se si esegue l'applicazione `sysconfig`, procedere come indicato di seguito:
 1. Eseguire il login come `root` lasciando vuoto il campo della password.
 2. Eseguire il reboot per ripristinare il processo di configurazione interattiva dal principio.

Impossibile trovare la corrispondenza tra dischi di destinazione con Automated Installer quando si utilizza un disco di boot con doppia connessione (7079889)

Se si installa il sistema operativo Oracle Solaris in un disco di boot FC con doppia connessione, l'installazione non riesce e si ricevono i seguenti errori:

```
2011-08-16 18:41:38,434 InstallationLogger.target-selection DEBUG
Traceback (most recent call last):
File "/usr/lib/python2.6/vendor-packages/solaris_install/auto_
install/checkpoints/target_selection.py", line 3419, in execute
self.select_targets(from_manifest, discovered, dry_run)
```

```
2011-08-16 18:41:38,642 InstallationLogger INFO
Automated Installation Failed
```

```
2011-08-16 18:41:38,693 InstallationLogger INFO
Please see logs for more information
```

```
2011-08-16 18:41:38,743 InstallationLogger DEBUG
Shutting down Progress Handler
```

Soluzione: scollegare uno dei cavi SAS JBOD con doppia connessione.

Il sistema di rilevazione della topologia dei dischi con architettura FMA potrebbe non essere in grado di gestire una configurazione mista con dischi collegati direttamente e virtuali (7093885)

La rilevazione della topologia dei dischi con architettura FMA (Fault Management Architecture) e il processo di enumerazione potrebbero non gestire correttamente configurazioni che combinano dischi direttamente collegati e dischi virtuali. Di conseguenza, le unità collegate direttamente non sono visibili all'utility di installazione Automated Installer.

Soluzione: utilizzare le utility di installazione di Oracle Solaris 11, quali il programma di installazione in modalità testo o Live Installer, per eseguire l'installazione appena è possibile selezionare le unità disco.

Il criterio del nome host deve corrispondere esattamente al nome host restituito dal client per selezionare il profilo (7098861)

Quando si utilizza Automated Installer (AI) per installare un client, potrebbe non essere applicato un profilo di configurazione del sistema personalizzato se il profilo viene associato al criterio `hostname`. Il client AI potrebbe ricevere un nome di dominio completamente qualificato o un nome host non qualificato in base al tipo di configurazione dei servizi di denominazione in rete. Se il criterio `hostname` specificato durante la creazione del profilo non corrisponde esattamente al valore `hostname` del client, ogni tentativo di trovare corrispondenza con il profilo non va a buon fine.

Se il profilo è denominato *profile-name* e la riga seguente non è presente nel file di log `ai_sd_log`, il profilo non viene rilevato:

```
SC profile locator: Processing profile profile-name
```

Nota – Il file di log `ai_sd_log` è presente nella directory `/system/volatile` prima del reboot del client e nella directory `/var/sadm/system/logs` dopo il reboot.

Soluzione: per appurare se la causa del problema è un'incongruenza del nome host tra server AI e client, verificare la stringa seguente nel file di log `ai_sd_log`:

```
hostname=hostname
```

Il programma di installazione in modalità testo viene visualizzato in inglese quando si seleziona un'altra lingua (7095437)

Quando si utilizza il programma di installazione in modalità testo su un equivalente di una console fisica come un dispositivo KVM remoto basato su Web o una console VirtualBox, il programma di installazione mostra del testo in inglese anche se è stata selezionata un'altra lingua durante il boot dal supporto di installazione. Il programma di installazione mostra del testo in inglese per evitare una visualizzazione poco chiara dei caratteri non-ASCII.

Il programma di installazione in modalità testo mostra il testo localizzato solo su un equivalente di una console seriale come, ad esempio, una console di servizio basato su SSH o Telnet.

Soluzione: nessuna.

Oracle VM Server per SPARC: il boot WAN e Automated Install di domini guest sono più lenti in firmware di sistema precedenti (6969316)

Gli utenti dei server T-Series SPARC di Oracle potrebbero sperimentare un boot WAN lento durante l'installazione automatica eseguita tramite AI (Automated Installer), di un dominio guest se eseguono una versione precedente del firmware di sistema.

Soluzione: per firmware di sistema 8.x, è necessaria almeno la versione 8.1.1.b o successive. Per firmware di sistema 7.x, è necessaria almeno la versione 7.4.0.d o successive.

L'elenco seguente mostra le piattaforme e la versione firmware richiesta. Per ulteriori informazioni sulla versione specifica del firmware di sistema, vedere le note di rilascio di Oracle VM Server per SPARC.

Il firmware di sistema 8.x supporta le piattaforme seguenti:

- Sun SPARC T3-1
- Sun SPARC T3-2
- Sun SPARC T3-4
- Sun SPARC T3-1B
- Netra SPARC T3-1
- Netra SPARC T3-1B
- Sun SPARC T4-1
- Sun SPARC T4-1B
- Sun SPARC T4-2
- Sun SPARC T4-4

Il firmware di sistema 7.x supporta le piattaforme seguenti:

- Sun SPARC Enterprise T5120
- Sun SPARC Enterprise T5140
- Sun SPARC Enterprise T5220
- Sun SPARC Enterprise T5240
- Sun SPARC Enterprise T5440
- Sun Blade T6320 - Sun Blade T6340

Le seguenti piattaforme non dispongono della versione firmware necessaria:

- Netra SPARC T3-1BA
- Netra CP3260

Conflitto tra più nomi del servizio AI nei server AI (7042544)

Nei server AI configurati per servire più reti, il daemon `mdns` potrebbe visualizzare un avviso relativo alla registrazione di istanze di nomi del servizio AI identiche tra loro. Potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
mDNSResponder: [ID 702911 daemon.error]
Client application registered 2 identical instances of service some-service._
OSInstall._tcp.local. port 5555.
```

```
mDNSResponder: [ID 702911 daemon.error]
Excessive name conflicts (10) for some-service._
OSInstall._tcp.local. (SRV); rate limiting in effect
```

Nota – I client AI possono comunque ottenere le informazioni necessarie per l'installazione.

Soluzione: per evitare conflitti tra più nomi di servizio AI, impostare le proprietà `exclusion` o `inclusion` per il servizio SMF `svc:/system/install/server:default`.

L'esempio seguente mostra come impostare le proprietà `all_services/exclude_networks` e `all_services/networks` per includere tutte le reti configurate nel sistema.

```
# svccfg -s svc:/system/install/server:default \
setprop all_services/exclude_networks = false

# svccfg -s svc:/system/install/server:default \
delprop all_services/networks #1.#1.#1/#1

# svccfg -s svc:/system/install/server:default \
delprop all_services/networks #2.#2.#2/#2

...

# svccfg -s svc:/system/install/server:default \
addprop all_services/networks 0.0.0.0/0

# svcadm refresh svc:/system/install/server:default
# svcadm restart svc:/system/install/server:default
```

`#1.#1.#1/#1` e `#2.#2.#2/#2` sono gli indirizzi IP per le interfacce di rete configurate.

installadm create-service crea configurazioni DHCP errate quando il DNS non è attivato (7087888)

Quando viene creato un nuovo servizio di installazione con la configurazione DHCP opzionale, se il servizio `installadm` richiede la creazione di un nuovo server DHCP quando non è configurato alcun client DNS, il servizio `installadm` genera un file di configurazione DHCP incompleto.

Questo comportamento si verifica perché il servizio `installadm` aggiunge ulteriori etichette alle informazioni di configurazione DNS nel file di configurazione DHCP. Tuttavia, i valori aggiuntivi dell'etichetta non sono disponibili per essere utilizzati nella configurazione DHCP.

Con un file di configurazione incompleto, il servizio DHCP potrebbe non riuscire ad ottenere uno stato online e si risolve in uno stato di manutenzione. Potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Name services are not configured for local DHCP server.  
Manual configuration will be required, please see dhcpd(8) for further information.
```

Soluzione: per passare il server DHCP locale in stato online, eseguire i seguenti passaggi:

1. Modificare il file `/etc/inet/dhcpd4.conf` e rimuovere le righe seguenti:

```
option domain-name;  
option domain-name-servers;
```

2. Digitare il comando seguente per riavviare il server DHCP:

```
# svcadm clear svc:/network/dhcp/server:ipv4
```

Il comando `svcadm` con l'opzione `restart` consente di modificare il server DHCP in stato online e di avviare le operazioni di installazione automatiche. È possibile verificare lo stato del server DHCP con il comando seguente:

```
# svcs -Ho state svc:/network/dhcp/server:ipv4
```

Nota – Altre operazioni `create-service` non sono interessate da questo errore e non richiedono l'adozione di ulteriori soluzioni.

txzonemgr non può clonare una zona con etichetta (7107525)

Dopo aver clonato una zona con etichetta, non è possibile eseguire il boot della zona. Il motivo è che il set di dati per il file system `/var` dispone di un'etichetta `ADMIN_LOW` anziché di un'etichetta di zona. Pertanto, non è possibile attivarlo in modalità `read-write` nella zona. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

ERROR: Cannot boot zone. The system was unable to verify that the zone doesn't contain old or incompatible packages within the zone.

Utilizzare il comando `zfs list` per determinare il nome del set di dati corrispondente al file system `/var` della zona. Quindi, digitare il comando seguente:

```
# zfs set mlslabel=none var-dataset
```

in cui `var-dataset` rappresenta il nome del set di dati corrispondente.

Problemi relativi all'hardware

Questa sezione descrive i problemi relativi all'hardware in Oracle Solaris 11.

Potrebbe verificarsi un errore grave di sistema con voci del BIOS errate per la gestione dell'alimentazione della CPU (7096091)

Potrebbe verificarsi un errore grave di sistema nel passaggio a stati di operatività o di limitazione, nel caso in cui il BIOS del sistema fornisca informazioni errate sulla gestione dell'alimentazione della CPU.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Disattivare la gestione dell'alimentazione della CPU nelle impostazioni del BIOS.
- Aggiornare il BIOS a una versione che descriva correttamente la gestione dell'alimentazione della CPU.

SPARC: il sistema richiede l'aggiornamento del firmware per eseguire il boot di Oracle Solaris 11 (7058642)

Alcuni sistemi SPARC richiedono l'aggiornamento del firmware per il boot di Oracle Solaris 11. Nei sistemi che non sono stati aggiornati, potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore al boot del sistema:

```
os-io Cross trap sync timeout:
```

Soluzione: aggiornare il firmware del sistema interessato almeno alla versione 6.7.11 prima di installare il sistema operativo Oracle Solaris 11. La tabella seguente descrive il livello di firmware minimo richiesto per i sistemi SPARC interessati quando si esegue Oracle Solaris 11.

TABELLA 2-1 Livelli di firmware richiesti per sistemi SPARC

Piattaforma SPARC	Revisione FW	Patch
T2000	6.7.11	139434-08
T1000	6.7.11	139435-08
Netra T2000	6.7.11	139436-07
Netra CP3060	6.7.11	
T6300	6.7.11	139438-08
T5120/T5220	7.4.0.b	147307-01
T6320	7.4.0.b	147308-01
Netra T5220	7.4.0.b	147309-01
Netra CP3260	7.4.0.b	
T5140/T5240	7.4.0.b	147310-01
T5440	7.4.0.b	147311-01
T6340	7.4.0.b	147312-01
Netra T5440	7.4.0.b	147313-01
Netra T6340	7.4.0.b	147314-01
T3-1	8.1.0.c	147315-02
T3-2	8.1.0.c	147316-02
T3-4	8.1.0.c	147317-02
T3-1B	8.1.0.c	147318-02
Netra T3-1	8.1.0.c	147319-02
Netra T3-1B	8.1.0.c	147320-01
Netra T3-1BA	8.1.0.c	
M3000	1102	12573531
M4000	1102	12573537
M5000	1102	12573539
M8000	1102	12573543
M9000	1102	12573546

Per ulteriori informazioni sui livelli di firmware richiesti per i sistemi SPARC, vedere [My Oracle Support](#).

Problemi di runtime

Questo capitolo descrive i seguenti problemi noti durante l'esecuzione di Oracle Solaris 11:

- “Problemi relativi alla configurazione del sistema” a pagina 37
- “Problemi relativi all'amministrazione del sistema” a pagina 40
- “Problemi relativi alla gestione di rete” a pagina 47
- “Problemi relativi alla memorizzazione” a pagina 50
- “Problemi relativi al desktop” a pagina 51
- “Problemi relativi a grafica e immagini” a pagina 52
- “Problemi relativi alla localizzazione” a pagina 54

Problemi relativi alla configurazione del sistema

Questa sezione descrive i problemi relativi alla configurazione nella release Oracle Solaris 11.

I profili del sito SMF personalizzati devono essere posizionati in una sottodirectory (7074277)

Quando viene annullata la configurazione di un'istanza di Oracle Solaris, i profili del sito SMF personalizzati nella directory `/etc/svc/profile/site` vengono eliminati.

Soluzione: durante l'annullamento della configurazione, posizionare i profili del sito personalizzati da conservare in una sottodirectory della directory `/etc/svc/profile/site`.

Impossibile configurare la gestione di rete per zone a IP condiviso con sysconfig create-profile (7090563)

Quando viene creato un profilo utilizzando il seguente comando `sysconfig`, lo strumento SCI (System Configuration Tool) non mostra le schermate relative alla configurazione di rete:

```
# sysconfig create-profile
```

Questo problema si verifica solo quando si accede a una zona non globale configurata per IP condiviso. Il profilo generato non include alcuna informazione di rete poiché lo strumento SCI non visualizza alcuna rete nella zona.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Generare profili all'esterno della zona.
- Aggiungere manualmente le informazioni di configurazione mancanti al profilo generato.
- Eseguire `sysconfig create-profile` e passare i raggruppamenti corretti per una zona non globale con IP condiviso:

```
# sysconfig create-profile -g location,identity,naming_services,users
```

Il comando sysconfig configure con l'opzione -c appiattisce la struttura ad albero delle directory (7094123)

Per riconfigurare il sistema, il comando `sysconfig configure` dispone di un'opzione `-c` che può utilizzare una directory come parametro. Questa directory può includere sottodirectory con profili di configurazione del sistema.

A causa dell'appiattimento della struttura delle directory, se all'interno della struttura ad albero della directory sono presenti file con lo stesso nome, uno di questi file viene utilizzato per riconfigurare il sistema. Di conseguenza, il sistema viene parzialmente riconfigurato utilizzando uno dei profili. Ad esempio, si consideri la seguente struttura della directory:

```
directory-name/profiles1/sc_profile.xml  
directory-name/profiles2/sc_profile.xml  
directory-name/profiles3/sc_profile.xml
```

Se si esegue il comando `sysconfig` con l'opzione `-c`, il sistema viene parzialmente riconfigurato mediante l'utilizzo di un solo profilo.

```
# sysconfig configure -c directory-name
```

Soluzione: verificare che ogni profilo disponga di un nome univoco, indipendentemente dalla sua posizione nella struttura ad albero della directory. Esempio:

```
directory-name/profiles1/sc_profile_a.xml  
directory-name/profiles2/sc_profile_b.xml  
directory-name/profiles3/sc_profile_c.xml
```

Errore di annullamento della configurazione in una zona non globale (7101169)

In una zona non globale, si verifica un errore di annullamento della configurazione nei seguenti due casi:

- Se si esegue il boot di una zona non globale appena clonata
- Se si esegue un comando `sysconfig configure` o `sysconfig unconfigure` errato in una zona non globale

Quando si utilizza il comando `sysconfig unconfigure` con l'opzione `--destructive`, lo stato finale del sistema è in modalità di manutenzione. La modalità di manutenzione fornisce un prompt di login che consente di accedere come utente `root` senza dover immettere una password.

```
# sysconfig unconfigure --destructive
```

L'annullamento della configurazione distruttivo non riesce poiché `svc:/system/config-user` è in una zona non globale. In questo caso, il processo di annullamento della configurazione non riesce ad annullare completamente la configurazione dell'utente e le informazioni di configurazione `root`. Di conseguenza, è possibile eseguire il login nel prompt di manutenzione senza una password `root`. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Unconfiguration failed for svc:/system/config-user:default
```

Questo messaggio di errore viene visualizzato anche quando si esegue il boot di una zona non globale appena clonata o quando si esegue il comando `sysconfig configure` con l'opzione `--destructive`.

```
# sysconfig configure --destructive
```

Quando si utilizza il comando `sysconfig configure` con l'opzione `--destructive` e una zona clonata, l'impatto è minimo.

In entrambi i casi, lo stato finale è una zona non globale configurata e operativa. Le voci nel file `/etc/sudoers` potrebbero non venire rimosse come richiesto.

Soluzione: eseguire il login come utente `root` utilizzando la password impostata prima di annullare la configurazione della zona non globale. È necessario modificare il file `/etc/sudoers` per rimuovere le voci.

sysconfig create-profile non consente la creazione di un account utente locale (7097083)

Per semplificare il processo di creazione di un profilo di configurazione del sistema, il comando `sysconfig(1M)` può essere utilizzato come indicato di seguito:

```
# sysconfig create-profile
```

`sysconfig` genera un profilo di configurazione del sistema basato sulle informazioni fornite nelle schermate di configurazione. Se l'account utente iniziale configurato nella schermata relativa agli utenti esiste come account utente locale nel sistema, `sysconfig` impedisce di procedere e mostra il seguente messaggio di errore:

```
<login> cannot be used
```

Soluzione: creare un profilo di configurazione di sistema con un nome utente diverso e modificare manualmente il profilo generato.

Problemi relativi all'amministrazione del sistema

Questa sezione descrive i problemi relativi all'amministrazione del sistema in Oracle Solaris 11.

Errore grave di sistema quando vengono scollegate più tastiere USB contemporaneamente (7076162)

Se viene scollegata più di una tastiera USB contemporaneamente, potrebbe verificarsi un errore grave di sistema.

Soluzione: per scollegare più di una tastiera USB dal sistema, accertarsi di scollarle una alla volta.

Non è possibile eseguire l'operazione unconfigure di un IB HCA o client IB RDSv3 IB (7098279)

L'operazione `unconfigure` di un HCA IB (InfiniBand host channel adapter) o il client RDSv3 IB non funzionano poiché il driver RDSv3 non supporta la riconfigurazione dinamica.

Viene visualizzato il seguente messaggio di errore per RDSv3 DR:

```
# cfgadm -c unconfigure ib::rdsv3,0
This operation will suspend activity on the IB device
Continue (yes/no)? yes
```



```
cfgadm: Hardware specific failure:
unconfigure operation failed ap_id: /devices/ib:fabric::rdsv3,0
```

Viene visualizzato il seguente messaggio di errore per HCA DR:

```
# cfgadm -c unconfigure PCI-EM0
cfgadm: Component system is busy, try again: unconfigure failed
```

Soluzione: rimuovere il driver RDSv3 ed eseguire il reboot del sistema.

```
# pkg uninstall system/io/infiniband/reliable-datagram-sockets-v3
```

```
# reboot
```

Quando si crea un nuovo ambiente di boot viene creata solo la prima voce GRUB menu.lst dell'ambiente di boot di origine (7093604)

Quando viene creato un nuovo ambiente di boot, nel file GRUB è presente una sola voce menu.lst a esso associata, indipendentemente dal numero di voci presenti nell'ambiente di boot di origine. Per creare un nuovo ambiente di boot viene utilizzata la prima voce menu.lst dell'ambiente di boot di origine. Le altre voci vengono ignorate.

Il problema si verifica quando si crea il nuovo ambiente di boot tramite il comando beadm o pkg update. Altre voci per il nuovo ambiente di boot non saranno disponibili.

Soluzione: modificare il file /rpool/boot/grub/menu.lst e copiare le voci desiderate dall'ambiente di boot originale. Sostituire il nome dell'ambiente di boot nelle voci di origine con il nome dell'ambiente di boot di destinazione.

JRE non è in grado di rilevare le impostazioni di sistema predefinite relative al fuso orario (7092679)

Se Java Runtime Environment (JRE) non riesce a rilevare le impostazioni relative al fuso orario predefinite del sistema, viene ripristinato il fuso orario personalizzato basato sull'ora solare, come GMT-08:00 for US/Pacific. Ne consegue che l'orario locale è sempre l'orario solare e il fuso orario personalizzato non supporta alcuna transizione tra ora solare e ora legale.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Impostare la variabile d'ambiente TZ sul nome del fuso orario appropriato, come TZ=US/Pacific. Per ulteriori dettagli, vedere la pagina man environ(5).
- Modificare la proprietà environment/TZ dell'istanza del servizio SMF svc:/system/environment: init con il nome del fuso orario appropriato, quindi aggiornare il servizio.

```
# svccfg -s svc:/system/environment:init setprop environment/TZ = timezone-name
# svcadm refresh svc:/system/environment:init
```

- Specificare il valore della proprietà `user.timezone` con il nome del fuso orario appropriato quando viene avviato Java, ad esempio `java -Duser.timezone=US/Pacific`.

L'opzione `f` del comando `-man` equivale all'opzione `-k` (7093992)

A partire da questa release, il comando `man` con l'opzione `-f` equivale all'opzione `-k` *keyword*. Il comando `man -f` non mostra le informazioni come riportato nella pagina `man` del comando `man`.

Soluzione: nessuna.

Il comando `zoneadm attach` potrebbe restare in sospeso con le opzioni `-a` e `-n` (7089182)

In questa release, il simbolo del trattino (`-`) non può essere utilizzato per specificare l'argomento `stdin` con le opzioni `-n` o `-a` del comando `zoneadm attach`.

Soluzione: non utilizzare l'argomento `stdin`.

Non è possibile eseguire il comando `svccfg validate` in un file manifesto separato (7054816)

Con un adeguato supporto per file manifesto multipli in Solaris 11, il comando `svccfg validate` non dovrebbe più restituire avvisi in merito a gruppi di proprietà necessari mancanti. Tuttavia, il comando `svccfg validate` non funziona in un file manifesto separato.

Questo errore si verifica quando l'istanza relativa al file manifesto non viene convalidata correttamente senza metodi di servizio definiti a livello del servizio in un file manifesto separato. Potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
$ svccfg validate /lib/svc/manifest/system/console-login-vts.xml
Required property group missing: FMRI="svc:/system/console-login:vt6";
Name of missing property group="start"; Type of missing property group="method";
Template source="svc:/system/svc/restarter:default";
pg_pattern name="start"; pg_pattern type="method"
```

```
Required property group missing: FMRI="svc:/system/console-login:vt6";
Name of missing property group="stop"; Type of missing property group="method";
Template source="svc:/system/svc/restarter:default";
```

```
pg_pattern name="stop"; pg_pattern type="method"

Required property group missing: FMRI="svc:/system/console-login:vt5";
Name of missing property group="start"; Type of missing property group="method";
Template source="svc:/system/svc/restarter:default";
pg_pattern name="start"; pg_pattern type="method"

Required property group missing: FMRI="svc:/system/console-login:vt2";
Name of missing property group="stop"; Type of missing property group="method";
Template source="svc:/system/svc/restarter:default";
pg_pattern name="stop"; pg_pattern type="method"

svccfg: Validation failed.
```

L'avvertenza viene visualizzata nel file di log del servizio `manifest-import`, anziché nella console. L'avvertenza non è irreversibile e non impedisce l'importazione dell'istanza. Dopo che l'istanza è stata importata, è possibile convalidarla correttamente in modo manuale utilizzando il comando `svccfg validate`.

Soluzione: evitare di utilizzare il comando `svccfg validate` su file manifesto separati.

Il servizio `ilomconfig` potrebbe ritardare il boot del sistema (7100050)

Per sistemi desktop e laptop che non dispongono di un processore di sistema che utilizza Oracle Integrated Lights Out Manager (ILOM) o Oracle ILOM precedente alla versione 3.0.12, il servizio `ilomconfig-interconnect` tenta ripetutamente di stabilire una connessione con Oracle ILOM. Questi tentativi ripetuti potrebbero ritardare il boot del sistema.

Soluzione: disattivare il servizio `ilomconfig` utilizzando il comando seguente:

```
# svcadm disable svc:/network/ilomconfig-interconnect
```

Il tipo di terminale `xterm-256color` non è supportato (7099457)

L'emulatore di terminale `Terminal.app` incluso in Apple OS X Lion (Mac OS X versione 10.7) utilizza il tipo di terminale predefinito `xterm-256color`, che non è supportato in questa release di Oracle Solaris. Pertanto, quando si esegue una sessione terminale remota su Oracle Solaris 11 da Apple OS X Lion, le funzionalità disponibili del terminale sono limitate in modo significativo ed è possibile solo un'interazione di base della riga di comando.

Potrebbero essere visualizzati messaggi di errore quando vengono eseguite applicazioni che richiedono di recuperare funzionalità del terminale dal database `terminfo`. Esempi tipici di questi messaggi di errore sono indicati di seguito:

```
tput: unknown terminal "xterm-256color"  
tabs: xterm-256color: terminfo file not found
```

Soluzione: configurare l'emulatore di terminale Terminal . app per utilizzare il tipo di terminale `xterm-color`. Eseguire i passaggi seguenti per impostare il tipo di terminale `xterm-color`:

1. Quando l'applicazione Terminal . app è attiva, dal menu nella parte superiore della schermata, selezionare Terminal (terminale) → Preferences (preferenze) → Settings (impostazioni) → Advanced (avanzate).
2. Dall'elenco a discesa Declare Terminal As (dichiara terminale come), selezionare `xterm-color`.

I set di dati dell'ambiente di boot della zona devono essere attivati quando la zona è pronta (7091692)

Il comando `pkg(1)` non potrà essere eseguito se la zona ha lo stato `ready`. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
pkg: update failed (linked image exception(s)):  
Can't initialize child image (zone: zone) at path: zonepath/root
```

Soluzione: eseguire il boot o interrompere la zona utilizzando il comando `zoneadm`. Quindi, ripetere il comando `pkg`.

La disconnessione o l'interruzione dell'alimentazione di un dispositivo IEEE-1394 connesso comporta un errore grave di sistema (7070912)

La disconnessione o l'interruzione dell'alimentazione di un dispositivo IEEE-1394 connesso comporta un errore grave di sistema. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
panic[cpu3]/thread=ffffff0010633c20:  
genunix: [ID 335743 kern.notice]  
BAD TRAP: type=e (#pf Page fault) rp=ffffff0010633960  
addr=8 occurred in module "s1394" due to a NULL pointer dereference
```

Soluzione: non scollegare o interrompere l'alimentazione dei dispositivi IEEE-1394 connessi.

Quando il servizio automount è disattivato, useradd crea utenti con directory principali inaccessibili (7070558)

Se il servizio automount è stato disattivato, gli utenti i cui account vengono creati utilizzando il comando `useradd` (1M) non potranno eseguire il login. Questo problema si verifica perché le specifiche della directory Home nel file `/etc/passwd` non corrispondono al nome del percorso effettivo della directory Home. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
No directory!
```

Soluzione: non disattivare il servizio automount, `svc:/system/filesystem/autofs:default`

Il servizio automount deve essere attivo perché gli account utente esistenti, incluso l'account iniziale creato al momento dell'installazione, dipendono dal servizio automount. Se si sceglie di disattivare il servizio automount, modificare manualmente la voce della directory Home per ogni utente nel file `/etc/passwd` per specificare il percorso della directory Home.

SPARC: l'uso di un I/O diretto per la rimozione di più slot PCIe dal dominio principale in un sistema T-Series SPARC multisolet potrebbe causare un errore grave di sistema al momento del boot (7100859)

Si verifica un errore grave di sistema al momento del boot se si utilizza la funzione I/O diretta per eliminare più slot PCIe da un sistema T-Series SPARC multisolet. È possibile utilizzare il comando `ldm remove-io` per rimuovere slot PCIe multipli. Questo problema si verifica quando gli slot PCIe con nomi del percorso simili vengono rimossi con il comando `ldm remove-io` e viene eseguito il reboot del sistema.

Per maggiori informazioni sulla funzione I/O diretta, vedere *Oracle VM Server for SPARC 2.1 Administration Guide*.

Ad esempio, se si rimuovono gli slot `/SYS/MB/PCIE5` (`pci@500/pci@2/pci@0/pci@0`) e `/SYS/MB/PCIE4` (`pci@400/pci@2/pci@0/pci@0`), con nomi di percorso simili, al boot successivo potrebbe verificarsi un errore grave del sistema operativo Oracle Solaris 11.

Quando gli amministratori eseguono il comando `ldm list-io`, dopo aver rimosso gli slot PCIe `/SYS/MB/PCIE4` e `/SYS/MB/PCIE5`, viene visualizzata la seguente configurazione:

```
# ldm list-io
IO          PSEUDONYM      DOMAIN
--          -

```

```
pci@400      pci_0      primary
niu@480      niu_0      primary
pci@500      pci_1      primary
niu@580      niu_1      primary
```

PCIE	PSEUDONYM	STATUS	DOMAIN
pci@400/pci@2/pci@0/pci@8	/SYS/MB/PCIE0	OCC	primary
pci@400/pci@2/pci@0/pci@4	/SYS/MB/PCIE2	OCC	primary
pci@400/pci@2/pci@0/pci@0	/SYS/MB/PCIE4	OCC	
pci@400/pci@1/pci@0/pci@8	/SYS/MB/PCIE6	OCC	primary
pci@400/pci@1/pci@0/pci@c	/SYS/MB/PCIE8	OCC	primary
pci@400/pci@2/pci@0/pci@e	/SYS/MB/SASHBA	OCC	primary
pci@400/pci@1/pci@0/pci@4	/SYS/MB/NET0	OCC	primary
pci@500/pci@2/pci@0/pci@a	/SYS/MB/PCIE1	OCC	primary
pci@500/pci@2/pci@0/pci@6	/SYS/MB/PCIE3	OCC	primary
pci@500/pci@2/pci@0/pci@0	/SYS/MB/PCIE5	OCC	
pci@500/pci@1/pci@0/pci@6	/SYS/MB/PCIE7	OCC	primary
pci@500/pci@1/pci@0/pci@0	/SYS/MB/PCIE9	OCC	primary
pci@500/pci@1/pci@0/pci@5	/SYS/MB/NET2	OCC	primary

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure:

- Non rimuovere tutti gli slot PCIe con percorsi simili. Rimuovere solo uno slot PCIe.
- Inserire le schede PCIe negli slot che non hanno percorsi simili. Quindi, utilizzare slot PCIe con funzionalità I/O dirette.

Impossibile estrarre l'archivio dai nastri con il comando tar (7028654)

Il comando tar potrebbe non riuscire ad elencare i contenuti dell'archivio o a estrarre l'archivio dai nastri. Potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
tar: blocksize = 0
```

Nota – Il comando tar consente di elaborare gli archivi sul disco.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Copiare l'archivio del nastro in un disco utilizzando il comando dd prima di utilizzare il comando tar. Ad esempio, per aggiornare un file esistente in un archivio del nastro, è necessario digitare i comandi seguenti:

```
# dd if=/dev/rmt/6c of=disk.tar bs=10240
# tar uvf disk.tar file
# dd if=disk.tar of=/dev/rmt/6c bs=10240
```

- Recuperare l'archivio dal nastro in tar.

```
# dd if=/dev/rmt/6c bs=10240 | tar tvf -
```

SPARC: non è possibile eseguire il boot del sistema quando SP è in modalità di qualità inferiore (6983290)

Nei sistemi T3 e T4, quando il processore del servizio (SP) è in modalità di qualità inferiore, il sistema host potrebbe non consentire una corretta esecuzione del reboot.

Soluzione: nessuna.

Problemi relativi alla gestione di rete

Questa sezione descrive i problemi relativi alla gestione di rete nella release Oracle Solaris 11.

L'alias del driver cxge è in conflitto con un alias del driver esistente (7054074)

L'avvertenza seguente viene visualizzata nel file del registro di sistema:

```
WARNING: Driver alias "cxge" conflicts with an existing driver name or alias.
```

Soluzione: ignorare l'avvertenza.

Il comando dladm show-aggr con l'opzione --s non funziona (7094923)

Le aggregazioni di collegamento in Oracle Solaris possono essere amministrare utilizzando i comandi secondari dladm. Il comando dladm show-aggr con l'opzione -s può essere utilizzato per richiedere conteggi statistici che seguono un'aggregazione.

In questa release, il comando dladm con il comando secondario show-aggr non funziona come dovrebbe. Non verranno visualizzati messaggi di errore, ma il comando dladm show-aggr con l'opzione -s restituisce sempre zero per tutti i calcoli statistici.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Utilizzare il comando dlstat.
- Utilizzare il comando dlstat con il comando secondario show-link.
- Utilizzare il comando dlstat con il comando secondario show-aggr.

La directory Home locale potrebbe non essere attiva (7082515)

Una directory Home locale potrebbe non essere attivata correttamente in ambienti in cui il servizio NIS (Network Information Service) fornisce una mappa denominata `auto.home` anziché `auto_home`. In questo caso `automounter` non consente di accedere a `/etc/auto_home` nel sistema locale.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Creare un collegamento simbolico dal file `/etc/auto_home` al file `/etc/auto.home`.
- Nel file `/etc/auto_master`, spostare la riga `+auto_master` alla fine del file.

Il servizio `datalink-management` va in timeout al primo boot dopo l'aggiunta di uno switch virtuale al dominio di controllo (7087781)

Il servizio `svc:/network/datalink-management:default` va in timeout dopo l'aggiunta di un dispositivo switch virtuale di un dominio logico al dominio di controllo e durante il primo reboot. In seguito a questo timeout il sistema entra in modalità di manutenzione. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
svc:/network/datalink-management:default:  
Method or service exit timed out. Killing contract 7.
```

```
network/datalink-management:default timed out:  
transitioned to maintenance (see 'svcs -xv' for details)
```

```
Requesting System Maintenance Mode  
(See /lib/svc/share/README for more information.)  
Console login service(s) cannot run
```

```
Enter user name for system maintenance (control-d to bypass):
```

Soluzione: eseguire un reboot di riconfigurazione anziché un normale reboot dopo aver aggiunto uno switch virtuale del dominio logico.

```
# reboot -- -r
```

Se il sistema è già in modalità di manutenzione, effettuare il login come superutente e digitare i comandi seguenti per riavviare il processo di boot:

```
# svcadm clear datalink-management  
# exit
```


Comando ipadm (7103136)

In questa release di Oracle Solaris, il comando `ipadm(1M)` potrebbe non funzionare correttamente per la configurazione delle reti. Il comando `ipadm` non funziona quando il profilo di configurazione di rete (NCP, Network Configuration Profile) `DefaultFixed` non è attivo nel sistema.

Soluzione: per configurare la rete utilizzando il comando `ipadm(1M)`, è necessario passare al profilo NCP `DefaultFixed` utilizzando il comando seguente:

```
# netadm enable -p ncp DefaultFixed
```

Per determinare il tipo di profilo NCP attivato sul sistema, digitare il comando `ipadm(1M)`.

```
# netadm list
```

Se il profilo `DefaultFixed` è attivo, il comando consente di visualizzare il seguente messaggio:

```
netadm: DefaultFixed NCP is enabled; automatic network management is not available.
'netadm list' is only supported when automatic network management is active.
```

Se il messaggio non viene visualizzato, l'amministratore del sistema deve attivare il profilo utilizzando il seguente comando:

```
# netadm enable -p ncp DefaultFixed
```

Il comando ipadm non funziona se il profilo DefaultFixed non è attivo (7105597)

Dopo aver eseguito l'aggiornamento da Oracle Solaris Express a Oracle Solaris 11, il nome host del sistema è impostato su `unknown`. Il nome host del sistema è impostato su `unknown` quando `hostname` del sistema viene recuperato dal DHCP o dai dati di configurazione `bootparams`.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure:

- Eseguire il reboot del sistema per impostare correttamente il nome host.
- Se non è possibile eseguire il reboot del sistema, impostare manualmente il nome host digitando i comandi seguenti:
 1. # `svccfg -s svc:/system/identity:node setprop config/nodename = hostname`
 2. # `svccfg -s svc:/system/identity:node refresh`
 3. # `svcadm restart identity:node`

Problemi relativi alla memorizzazione

In questa sezione vengono descritti problemi di memorizzazione relativi alla release Oracle Solaris 11

La disattivazione del servizio SMF fc-fabric interrompe il boot di sistema (6988653)

Quando il servizio `svc:/system/device/fc-fabric:default` viene disattivato, il reboot di sistema potrebbe non riuscire correttamente. Molti servizi dipendenti, inclusi i milestone a utente singolo e multiplo, potrebbero non funzionare. Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
root@unknown:~# svcs -x
svc:/system/device/fc-fabric:default (Solaris FC fabric device configuration.)
State: disabled since Wed Sep 07 01:26:25 2011
Reason: Disabled by an administrator.
See: http://sun.com/msg/SMF-8000-05
See: man -M /usr/share/man -s 1M cfgadm_fp
Impact: 34 dependent services are not running.
```

Soluzione: non disattivare il servizio `fc-fabric`. Se il servizio `fc-fabric` è già disattivato, attivarlo in modalità a utente singolo.

Errore grave di sistema durante l'utilizzo del comando SCSI-2 reserve con dispositivi iSCSI o SAS (7075285)

Alcuni eventi in una SAN (Storage Area Network) potrebbero segnalare un errore grave negli host con i dispositivi iSCSI o SAS se sono stati prenotati mediante il comando `reserve SCSI-2`. Sono interessati solo i dispositivi gestiti dai driver HBA `iscsi(7D)`, `mpt(7D)`, `mpt_sas(7D)`, e utilizzati con I/O a percorso multiplo. Un esempio di questo evento SAN è un percorso offline.

Il comando `prt conf` con l'opzione `-vD` potrebbe essere utilizzato per identificare dispositivi e driver nel sistema.

Nota – I sistemi che utilizzano set di dischi SVM e che sono stati configurati senza `auto-take` prima dei driver HBA, utilizzano prenotazioni SCSI-2 internamente e, pertanto, sono influenzati.

Soluzione: non utilizzare prenotazioni SCSI-2 o set di dischi SVM senza controllo automatico con configurazioni interessate.

Problemi relativi al desktop

In questa sezione vengono descritti problemi relativi al desktop nella release Oracle Solaris 11

L'applicazione Evolution si arresta dopo la nuova installazione (7077180)

Dopo l'installazione di Oracle Solaris, non è possibile avviare l'applicazione di posta elettronica Evolution.

Soluzione: dopo aver installato Evolution, uscire dalla sessione e ripetere il login. L'applicazione verrà quindi avviata correttamente.

SPARC: Problemi di Desktop con tastiera USB, mouse e monitor fisico (7024285)

Se si utilizza una tastiera fisica, un mouse o un monitor, i ripetuti tentativi di aprire e utilizzare una finestra del terminale in Oracle Solaris Desktop possono comportare la perdita di caratteri e del controllo del mouse.

L'origine di questo problema potrebbe essere legata agli errori dovuti a microframe mancanti. Tali errori si verificano quando dispositivi quali mouse e tastiera ad alta o bassa velocità USB 1.0 o 1.1 sono connessi alle porte USB in un sistema incluso in un hub USB 2.0 onboard. Tuttavia, tali errori non si verificano quando i dispositivi, quali tastiera e mouse, sono collegati alla porta USB di un sistema, la quale a sua volta è connessa a un hub interno associato manualmente al driver ohci (USB 1.0 o 1.1).

Nota – Se si utilizzano tastiera e mouse virtuali, tutti i dispositivi nell'hub possono essere eseguiti solo a velocità ridotta. I dispositivi continueranno a funzionare, ma a una velocità USB 1.0 o 1.1 inferiore.

Soluzione alternativa: impostare il valore per la variabile `ehci_forced_port_to_companion` nel file `/kernel/drv/ehci.conf`. Il valore di questa variabile viene utilizzato dal driver ehci (USB 2.0) per rilasciare il controllo di una particolare porta nel controller USB. Questa soluzione alternativa (CR 7102052) è disponibile nella [patch di Oracle Solaris 11 \(SRU versione 3\)](#).

Il valore della variabile `ehci_forced_port_to_companion` varia in base al tipo di piattaforma e al tipo di dispositivo USB utilizzato. La tabella seguente indica l'uso consigliato dei connettori USB e il valore corrispondente della variabile `ehci_forced_port_to_companion`.

TABELLA 3-1 Utilizzo consigliato di connettori e valori USB

Piattaforma SPARC	Tipo di dispositivo USB	Utilizzo consigliato dei connettori USB	Valore della variabile ehci-port-forced-to-companion nel file /kernel/drv/ehci.conf
T3-1, T3-2, T4-1, T4-2	Tastiera o mouse fisico	Utilizzare il connettore USB anteriore	4
T3-4, T4-4	Tastiera o mouse fisico	Utilizzare il connettore USB posteriore	3
T3-1, T4-1, T3-2, T4-2, T3-4, T4-4	Tastiera o mouse virtuale	Nessuno	2

Per adottare la soluzione alternativa, eseguire i seguenti passaggi:

1. Connettere i dispositivi USB.

I connettori USB consigliati per i dispositivi su varie piattaforme sono elencati nella [Tabella 3-1](#).

2. Applicare la [patch di Oracle Solaris 11 \(SRU versione 3\)](#).

3. Impostare il valore della variabile ehci-port-forced-to-companion nel file /kernel/drv/ehci.conf.

Ad esempio, se la piattaforma SPARC è T3-4 e si utilizza una tastiera fisica, impostare ehci-port-forced-to-companion =3.

Per informazioni sul valore che è possibile impostare per questa variabile, vedere la [Tabella 3-1](#).

4. Eseguire il reboot del sistema.

```
# init 6
```

Problemi relativi a grafica e immagini

Questa sezione descrive i problemi relativi a grafica e immagini nella release Oracle Solaris 11.

x86: l'accelerazione di livello con grafica NVIDIA potrebbe causare la chiusura di Firefox (7095998)

Se è stata precedentemente attivata l'accelerazione di livello di Firefox, il driver della scheda grafica NVIDIA in dotazione con Oracle Solaris 11 potrebbe provocare la chiusura di Firefox. Questo problema si verifica solo quando viene visualizzata una pagina con contenuti Flash. Potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
$ firefox
Abort (core dumped)
```

Nota – L'accelerazione di livello è disattivata per impostazione predefinita.

Soluzione: per disattivare l'accelerazione di livello, procedere come segue:

1. Digitare `about:config` nella barra dell'indirizzo del browser.
2. Far clic sul pulsante *I'll Be Careful* (presterò attenzione) nella pagina della garanzia.
3. Nel campo relativo ai filtri del testo, digitare **layer**.
4. Fare doppio clic sulla riga seguente per ripristinare le impostazioni predefinite:

```
layers.acceleration.force-enabled user set boolean true
```

La console bitmap non viene visualizzata correttamente dal chipset della scheda grafica Intel (7097468)

In alcuni sistemi con schede grafiche Intel, la console in modalità testo non viene visualizzata correttamente dopo l'esecuzione del server Xorg. Passando da un server Xorg a un terminale virtuale di testo, la console viene visualizzata come barre verticali anziché come caratteri leggibili.

Soluzione: disattivare la console bitmap. Al suo posto, utilizzare la console di testo in modalità VGA.

Per istruzioni sull'impostazione della console sull'opzione di boot GRUB `force-text`, vedere [Capitolo 6, “Modifying Boot Parameters on an x86 Based System \(Tasks\)”](#) in *Booting and Shutting Down Oracle Solaris on x86 Platforms*.

x86: la console bitmap non viene visualizzata correttamente dal chipset della scheda grafica NVIDIA (7106238)

In alcuni sistemi con schede grafiche NVIDIA, la console in modalità testo non viene visualizzata correttamente dopo l'esecuzione del server Xorg. Passando da un server Xorg a un terminale virtuale di testo, la console viene visualizzata come barre verticali anziché come caratteri leggibili.

Soluzione: disattivare la console bitmap. Al suo posto, utilizzare la console di testo in modalità VGA.

Per istruzioni sull'impostazione della console sull'opzione di boot GRUB `force-text`, vedere [Capitolo 6, "Modifying Boot Parameters on an x86 Based System \(Tasks\)"](#) in *Booting and Shutting Down Oracle Solaris on x86 Platforms*.

Problemi relativi alla localizzazione

In questa sezione vengono descritti problemi relativi alla localizzazione nella release Oracle Solaris 11.

Impossibile stabilire una connessione tra le applicazioni non GTK e il motore della lingua ATOK per versioni locali non UTF-8 (7082766)

Le applicazioni non GTK (X e Java) non consentono la connessione alla struttura del metodo di input quando la struttura del metodo di input IIIMF è utilizzata con un motore della lingua giapponese ATOK su versioni locali non UTF-8.

Soluzione: scegliere una delle seguenti procedure.

- Utilizzare la struttura del metodo di input IBus con il motore della lingua Anthy.
- Utilizzare la struttura del metodo di input IIIMF con il motore della lingua Wnn.

Problemi del metodo di input nell'ambiente Trusted Extension

Questa sezione descrive i problemi del metodo di input nell'ambiente Trusted Extension.

I pannelli della lingua IBus non vengono visualizzati nelle aree di lavoro non globali (7082198)

I pannelli della lingua IBus non vengono visualizzati nelle aree di lavoro non globali.

Soluzione: avviare lo strumento relativo alle preferenze IBus dal terminale o dal desktop Oracle Solaris.

- Per avviare lo strumento IBus Preference dalla riga di comando, immettere il seguente comando:

```
# ibus-setup
```
- Per avviare lo strumento IBus Preference dal desktop Oracle Solaris, selezionare System (sistema) → Preferences (preferenze) → iBus Preferences (preferenze iBus).

Nella finestra delle preferenze IBus, selezionare l'opzione Always (sempre) o When Active (se attivo) dall'elenco del pannello Show language (mostra lingua).

Errore dello strumento di selezione del metodo di input durante la modifica della struttura del metodo di input (7082235)

Lo strumento di selezione del metodo di input potrebbe non riuscire a modificare la struttura del metodo di input.

Soluzione: per modificare la struttura del metodo di input, attenersi alla procedura seguente.

1. Eseguire il login a una sessione dell'ambiente di emergenza di Trusted Extensions.
2. Per modificare la struttura del metodo di input dal terminale, utilizzare il comando `imf-selector`.
3. Selezionare una struttura del metodo di input.

La struttura del metodo di input viene utilizzata per tutte le aree di lavoro con etichetta.

Lo strumento di configurazione del metodo di input IIM viene eseguito nel percorso sicuro (7082222)

Lo strumento di configurazione del metodo di input IIM viene eseguito in un percorso sicuro quando richiamato dalla barra del menu Preferenze.

Soluzione: per configurare IIMF in ogni area di lavoro con etichetta, utilizzare il comando `iim-properties` dal terminale nell'area di lavoro.

```
# iim-properties
```


Problemi di aggiornamento

Questo capitolo descrive i problemi che potrebbero verificarsi durante l'aggiornamento a Oracle Solaris 11.

Bug dell'aggiornamento

I bug indicati di seguito potrebbero verificarsi durante l'aggiornamento a Oracle Solaris 11.

Non è possibile eseguire l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11 utilizzando Package Manager (19022)

Non è possibile eseguire l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express (build 151a) a Oracle Solaris 11 utilizzando Package Manager.

Soluzione: utilizzare l'utility della riga di comando `pkg(1)` per eseguire l'aggiornamento. Per informazioni, vedere [“Come eseguire l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11”](#) a pagina 14.

Directory non vuota o messaggi inattesi durante l'aggiornamento (7019792)

Durante l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11, potrebbe essere visualizzato il seguente messaggio:

```
The following unexpected or editable files and directories were
salvaged while executing the requested package operation; they
have been moved to the displayed location in the image:
```

followed by one or more directories named as such:

dir → /tmp/*tmpdir*/var/pkg/lost+found/*dir-timestamp*

Soluzione: ignorare il messaggio. Le directory visualizzate non sono più raggruppate in pacchetti nel sistema aggiornato. Tuttavia, i contenuti della directory possono essere trovati nella directory /var/pkg/lost+found , nell'ambiente di boot aggiornato.

Prodotti con dipendenze su pacchetti obsoleti (7106586)

Se alcuni pacchetti di pkg://opensolaris.org/ vengono installati, l'aggiornamento del sistema a Oracle Solaris 11 potrebbe non essere possibile. Tali pacchetti sono riportati nella tabella seguente.

Nome pacchetto	Descrizione
amp-dev	Cluster di sviluppo dell'AMP
eclipse	IDE Eclipse
java-dev	Cluster di sviluppo Java
libnb-apisupport	Supporto per API del cluster NetBeans
libnb-enterprise	Supporto per NetBeans Java EE
libnb-groovy	Supporto per NetBeans Groovy
libnb-identity	Identità del cluster NetBeans
libnb-java	Supporto NetBeans Java
libnb-profiler	Profiler NetBeans
mq41	Message Queue 4.1
netbeans	NetBeans IDE
netbeans-java	NetBeans Web e Java Enterprise Edition (EE)
netbeans-javase	Distribuzione Java Standard Edition (SE) NetBeans
openoffice	OpenOffice.org versione 3.1.0
openoffice-sdk	SDK per OpenOffice.org versione 3.1.0
service/network/message-queue-41	Message Queue 4.1
web/glassfish-2	Server GlassFish Java EE 5

Soluzione: disinstallare i pacchetti prima di eseguire l'aggiornamento a Oracle Solaris 11. Per versioni più aggiornate, vedere i seguenti siti Web:

- Eclipse: <http://eclipse.org/>
- Glassfish: <http://glassfish.java.net/>
- NetBeans: <http://netbeans.org/>
- Open Message Queue: <http://mq.java.net/>
- OpenOffice.org: <http://openoffice.org/>

Il sistema CPUS sostituisce il servizio di stampa LP come servizio di stampa predefinito in Oracle Solaris 11

Il servizio di stampa predefinito nonché unico in Oracle Solaris 11 è il sistema CUPS (Common UNIX Printing System). In Oracle Solaris 10 e release precedenti, il servizio di stampa LP è il servizio di stampa predefinito. Il servizio di stampa LP è stato rimosso da Oracle Solaris 11.

Se si installa Oracle Solaris 11 o si esegue l'aggiornamento a questa release, le stampanti precedentemente configurate con il servizio di stampa LP dovranno essere riconfigurate per supportare il sistema CUPS e continuare ad essere utilizzate. Le stampanti possono essere riconfigurate in uno seguenti modi:

- Utilizzando il comando `lpadmin(1M)`
- Utilizzando l'interfaccia del browser Web amministrativo del sistema CUPS all'indirizzo `http://localhost:631`
- Utilizzando l'interfaccia utente grafica di Print Manager del sistema CUPS, accessibile da Oracle Solaris Desktop e dalla riga di comando come stampante `system-config-printer`

Nota – Se si esegue una versione di Oracle Solaris 11 Express senza modifiche, CUPS è già il sistema di stampa predefinito. Se si esegue l'aggiornamento a Oracle Solaris 11, non è necessario riconfigurare le code di stampa esistenti mediante CUPS. Tuttavia, se è stato eseguito il passaggio al servizio di stampa LP e sono state configurate le stampanti utilizzando i comandi di stampa LP, è necessario riconfigurare tali stampanti esistenti con il sistema CPUS dopo l'aggiornamento.

Per istruzioni sull'impostazione dell'ambiente di stampa in uso affinché supporti il sistema CUPS, vedere [Capitolo 15, “Setting Up and Administering Printers by Using CUPS \(Tasks\)”](#) in *Oracle Solaris Administration: Common Tasks*.

syslog indica un database di alias /etc/mail/aliases.db obsoleto dopo un aggiornamento (7096745)

In un sistema in cui non sono stati aggiunti alias locali (/etc/mail/aliases), dopo un aggiornamento a Oracle Solaris 11 dalle release precedenti di Oracle Solaris, è possibile visualizzare il seguente messaggio di registro:

```
hostname sendmail[<pid>]:  
[ID 702911 mail.info] alias database /etc/mail/aliases.db out of date
```

Questo messaggio di errore non è dannoso e non influisce sul sistema.

Soluzione: eseguire /usr/sbin/newaliases con privilegi root.

Problemi relativi alla lingua predefinita per facet della versione locale non configurati (7073516)

In Oracle Solaris 11, l'installazione della localizzazione è controllata da un meccanismo denominato *facet*, un componente opzionale in IPS (Image Packaging System). Durante l'installazione iniziale di Oracle Solaris 11, i facet vengono inizialmente configurati per selezionare le lingue (versioni locali) elencate nella tabella seguente.

Lingua	Versione locale
Cinese (semplificato)	zh_CN.UTF-8
Cinese (tradizionale)	zh_TW.UTF-8
Inglese	en_US.UTF-8
Francese	fr_FR.UTF-8
Tedesco	de_DE.UTF-8
Italiano	it_IT.UTF-8
Giapponese	ja_JP.UTF-8
Coreano	ko_KR.UTF-8
Portoghese (brasiliano)	pt_BR.UTF-8
Spagnolo	es_ES.UTF-8

Quando si esegue l'aggiornamento da Oracle Solaris 11 Express a Oracle Solaris 11, per impostazione predefinita i facet non vengono configurati. In questo caso, tutte le lingue vengono implicitamente selezionate e installate per impostazione predefinita.

Soluzione: per configurare il sistema con le lingue selezionate, scegliere una delle soluzioni indicate di seguito dopo l'aggiornamento.

- Utilizzare Package Manager per selezionare le lingue.
 1. In Package Manager, selezionare Edit (modifica) → Preferences (preferenze) → Optional Components (componenti opzionali).
 2. Selezionare l'opzione Install Only These Languages option (installa solo queste lingue).
 3. Scegliere le combinazioni lingua-territorio dall'elenco. Quindi, fare clic su OK.
- Utilizzare l'opzione - change- facet del comando pkg(1). Se si desidera impostare i facet per selezionare il set della lingua predefinita relativo all'installazione iniziale di Oracle Solaris 11, utilizzare il comando pkg:

```
# pkg change-facet \  
'facet.locale.*=False' \  
'facet.locale.de=True' \  
'facet.locale.de_DE=True' \  
'facet.locale.en=True' \  
'facet.locale.en_US=True' \  
'facet.locale.es=True' \  
'facet.locale.es_ES=True' \  
'facet.locale.fr=True' \  
'facet.locale.fr_FR=True' \  
'facet.locale.it=True' \  
'facet.locale.it_IT=True' \  
'facet.locale.ja=True' \  
'facet.locale.ja_*=True' \  
'facet.locale.ko=True' \  
'facet.locale.ko_*=True' \  
'facet.locale.pt=True' \  
'facet.locale.pt_BR=True' \  
'facet.locale.zh=True' \  
'facet.locale.zh_CN=True' \  
'facet.locale.zh_TW=True'
```

Per informazioni sull'utilizzo dell'opzione - change- facet, vedere la pagina man pkg(1).

